

certa importanza, perchè Vukotić-Ozrinić cedette il posto di governatore a Stanislao Radonić, serdaro, in corrispettivo di 100 zecchini, e della propria carica di serdaro.

Da quell'epoca i Radonić erano governatori del Montenero fino il 1831.

Circa poi la contesa, insorta per la giurisdizione spirituale, con la Veneta repubblica, riportiamo quanto segue dall'opera del Cav. *Demetrio Milaković*, più volte accennata:

“Al tempo del dominio della Repubblica Veneta (1717) la popolazione ortodossa viveva sotto la giurisdizione spirituale dei propri vescovi, consacrati dal patriarca di Peè. Ma, dopochè fu trasferita la sede patriarcale di Peè in Ungheria, vietarono i Veneziani l'ingerenza del patriarca Serbo e dei suoi vescovi nella chiesa ortodossa della Dalmazia. Perlochè il clero romano si arrogò il diritto di visitare i conventi e le chiese ortodosse, obbligando ogni sacerdote greco-orientale, prima della sua consecrazione, ad ottenere l'assenso di Roma, ed a recitare innanzi ad un vescovo *latino*, all'atto della sua consecrazione, il simbolo della chiesa cattolica.

“Per siffatte ingiuste vessazioni, il Vladika si rivolse alla Veneta repubblica per attrarla ad essergli favorevole. E colse il pretesto d'intendersi col veneto governo circa un'alleanza contro gli ottomani, e circa altre bisogne.

“Il Senato si mostrò in parte favorevole alle domande del Vladika; ma non confermò la sua giurisdizione spirituale sulle Bocche e nemmeno fu assicurata ai greci la piena libertà del culto.

“Si offerse infrattanto al Vladika un'occasione propizia. Scoppiata di nuovo la guerra fra i Turchi ed i Veneziani, i Montenerini rinnovarono la loro alleanza coi Veneti, e presero parte contro l'armata del serraschiere dell'Albania, forte di 30,000 uomini, non solo nella presa di Antivari, ma eziandio nella presa di Dulcigno sotto il generale Schulemburg. (1718).

“La repubblica fu larga di ringraziamenti in iscritto verso il Vladika Danilo, il quale, recatosi a Venezia verso il 1718, ottenne il tanto desiderato ampliamento della sua giurisdizione ecclesiastica.,,

Morte di Danilo.

Il Vladika Danilo morì al principio del 1735.

Le sue gesta, l'accorgimento politico, l'attaccamento cordiale alla sua patria e il servizio reso da lui fecero confermare nella sua famiglia l'autorità ereditaria dal popolo e dai capi. Il Vescovo designò fra i suoi nepoti quello, che gli dovesse succedere.